

«I siciliani nella Resistenza» edito da Sellerio

## Quegli isolani che combatterono i nazi-fascisti

Se un libro scandaglia un luogo comune e lo disinnesca, è ancor più benedetto di quanto non sia mediamente una normale collezione di pagine bianche, rilegate, su cui c'è scritto qualcosa.

Quindici docenti e studiosi di fama nel mondo accademico italiano hanno contribuito a un denso volume pubblicato dalla casa editrice Sellerio, «I siciliani nella Resistenza» (421 pagine, 22 euro),

curato da Tommaso Baris e Carlo Verri. Si tratta di un importante contributo – il volume è il frutto degli interventi di un convegno organizzato dall'istituto Gramsci – al dibattito storiografico sulla Resistenza, contro la vulgata di una Sicilia totalmente avulsa dalla lotta di Liberazione contro il nazifascismo.

Il contributo dell'Isola e dei suoi figli fu probabilmente diverso per ragioni storiche con-

clamate – gli angloamericani cacciarono fascisti e fascistelli, gerarchi e podestà, ben prima di quanto non avvenne ad altre latitudini – ma non nullo. Con sguardi diversi, in questa raccolta di saggi, si racconta un'altra storia, altre storie, quelle dei combattenti isolani, che si trovavano al nord, tra i partigiani, quelle di figure carismatiche, come il mitico Pompeo Colajanni, Salvatore Di Benedetto,

Girolamo Li Causi – campioni della definitiva affermazione della democrazia in Italia – quelle delle vittime dei nazisti, morti nei campi di concentramento (ne scrive l'ottima Giovanna D'Amico, già autrice alcuni anni fa di un saggio documentatissimo, sempre per Sellerio, «I siciliani deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti 1943-1945»).  
(\*SLI\*)

